

SUPPLEMENTI  
S

La città di celluloido  
tra vocazione turistica  
ed esperienze creative

04

IL CAPITALE CULTURALE

*Studies on the Value of Cultural Heritage*

**JOURNAL OF THE SECTION OF CULTURAL HERITAGE**

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism  
University of Macerata

**Il Capitale culturale**  
*Studies on the Value of Cultural Heritage*  
Supplementi 4, 2016

ISSN 2039-2362 (online)  
ISBN 978-88-6056-466-5

© 2016 eum edizioni università di macerata  
Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

*Direttore*  
Massimo Montella

*Coordinatore editoriale*  
Francesca Coltrinari

*Coordinatore tecnico*  
Pierluigi Feliciati

*Comitato editoriale*  
Giuseppe Capriotti, Alessio Cavicchi, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Enrico Nicosia, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni

*Comitato scientifico - Sezione di beni culturali*  
Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Valeria Merola, Susanne Adina Meyer, Massimo Montella, Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Michela Scolaro, Emanuela Stortoni, Federico Valacchi, Carmen Vitale

*Comitato scientifico*  
Michela Addis, Tommy D. Andersson, Alberto Mario Banti, Carla Barbati, Sergio Barile, Nadia Barrella, Marisa Borraccini, Rossella Caffo, Ileana Chirassi Colombo, Rosanna Cioffi, Caterina Cirelli, Alan Clarke, Claudine Cohen, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Giuseppe Cruciani, Girolamo Cusimano, Fiorella Dallari, Stefano Della Torre, Maria del Mar Gonzalez Chacon, Maurizio De Vita, Michela Di Macco, Fabio Donato, Rolando Dondarini, Andrea Emiliani, Gaetano Maria Golinelli, Xavier Greffe, Alberto Grohmann, Susan Hazan, Joel Heuillon, Emanuele Invernizzi, Lutz Klinkhammer, Federico

Marazzi, Fabio Mariano, Aldo M. Morace, Raffaella Morselli, Olena Motuzenko, Giuliano Pinto, Marco Pizzo, Edouard Pommier, Carlo Pongetti, Adriano Prosperi, Angelo R. Pupino, Bernardino Quattrociochi, Mauro Renna, Orietta Rossi Pinelli, Roberto Sani, Girolamo Sciuillo, Mislav Simunic, Simonetta Stopponi, Michele Tamma, Frank Vermeulen, Stefano Vitali

*Web*  
<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>  
*e-mail*  
[icc@unimc.it](mailto:icc@unimc.it)

*Editore*  
eum edizioni università di macerata, Centro direzionale, via Carducci 63/a - 62100 Macerata  
tel (39) 733 258 6081  
fax (39) 733 258 6086  
<http://eum.unimc.it>  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)

*Layout editor*  
Cinzia De Santis

*Progetto grafico*  
+crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA  
Rivista riconosciuta CUNSTA  
Rivista riconosciuta SISMED  
Rivista indicizzata WOS

*Alla mia Maestra*

---

# La città di celluloidi tra vocazione turistica ed esperienze creative

Atti della giornata di studio (Macerata, 26  
marzo 2015)\*

a cura di Enrico Nicosia

\* Tutti i contributi di questo volume sono stati sottoposti ad una revisione tra pari (Peer Review) basata su una iniziale selezione da parte del Comitato Scientifico della Giornata di studio e su una successiva valutazione da parte di due revisori anonimi.

---

I sessione  
Cineturismo e itinerari creativo-  
culturali: la promozione degli spazi  
urbani

# Narrazione, memoria, senso del luogo. Un progetto transdisciplinare per la messa in valore degli spazi urbani

Tiziana Banini\*, Lidia Piccioni\*\*,  
Monica Storini\*\*\*

## *Abstract*

Come i documenti d'archivio, le pubblicazioni scientifiche, le opere artistiche rappresentano i luoghi? Quale immagine ne scaturisce? Come la storia, la letteratura, la geografia possono contribuire a costruire il senso dei luoghi, premessa per ogni progettualità

\* Tiziana Banini, Professore associato di Geografia, Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Scienze Documentarie Linguistico-Filologiche, piazzale Aldo Moro, 5, 00185 Roma, e-mail: [tiziana.banini@uniroma1.it](mailto:tiziana.banini@uniroma1.it).

\*\* Lidia Piccioni, Ricercatrice di Storia contemporanea, Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Storia, Culture e Religioni, piazzale Aldo Moro, 5, 00185 Roma, e-mail: [lidia.piccioni@uniroma1.it](mailto:lidia.piccioni@uniroma1.it).

\*\*\* Monica Storini, Professore associato di Letteratura italiana, Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Scienze Documentarie Linguistico-Filologiche, piazzale Aldo Moro, 5, 00185 Roma, e-mail: [monica.storini@uniroma1.it](mailto:monica.storini@uniroma1.it).

I §§ 1 e 4 sono da attribuire a Tiziana Banini; il § 2 è da attribuire a Lidia Piccioni; il § 3 è da attribuire a Monica Storini.

contestualizzata? L'articolo presenta un progetto di ricerca che vuole rispondere a questi interrogativi, utilizzando il quartiere Esquilino di Roma come laboratorio di indagine. Attraverso la raccolta, la selezione e l'analisi critica di testi, immagini e materiali audiovisivi che hanno visto protagonista il quartiere, il progetto punta alla realizzazione di un ipermedia, che sia in grado di favorire una poliedrica e critica narrazione del luogo, ai fini di una sua spendibilità pratica in più ambiti, da quello educativo a quello decisionale.

How do archive documents, scientific publications, or artistic works represent places? What image emerges from those representations? How can history, literature and geography help to build a sense of place, as a prerequisite for any contextualized project? This contribution presents a research project that tries to answer these questions, using the Esquilino district in Rome as a laboratory for investigation. By collecting, selecting and critically analysing texts, images and audio-visual materials on the district, the project aims to create a hypermedia, in order to foster a multifaceted and critical narrative of the place, which can be useful in diverse fields, from education to decision-making processes.

## 1. *Introduzione*

Il rapporto tra le persone e i luoghi ha assunto crescente rilievo sia a livello politico che scientifico. A livello politico, tale attenzione è rintracciabile fin dai documenti approvati all'Earth Summit di Rio de Janeiro (1992), che hanno attribuito importanza strategica al comportamento responsabile e partecipativo da parte di cittadini e collettività locali, confluendo nel più recente concetto di "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"<sup>1</sup>, ovvero nelle linee guida della Strategia Europa 2020. Il coinvolgimento delle collettività locali, in quanto depositarie di saperi, esperienze, memorie riferite al territorio, è ritenuto essenziale anche per la gestione e la valorizzazione dei luoghi, affinché la specificità in essi prodotta e sedimentata – nonostante il diffondersi e intensificarsi dei processi globali – abbia modo di essere continuamente rinnovata di senso, costituendo in tal modo patrimonio di validità globale<sup>2</sup>.

Condizione preliminare affinché tali enunciati possano essere perseguiti, è la conoscenza piena, profonda e partecipata dei luoghi, delle loro connotazioni e delle loro vicissitudini storiche e sociali, nella tensione verso la costruzione di una cittadinanza consapevole. Ma come produrre una comprensione dei luoghi in grado di andare in questa direzione?

A livello scientifico il rilievo attribuito ai luoghi è maturato soprattutto a seguito della svolta post-strutturalista e postmoderna, dando vita al cosiddetto *spatial turn*<sup>3</sup>, ovvero affermando la priorità dello spazio sul tempo, a differenza

<sup>1</sup> Commissione Europea 2010.

<sup>2</sup> Banini 2009, 2011 e 2013.

<sup>3</sup> Soja 1989.

di quanto avvenuto in epoca moderna, in tutte le discipline. Sulla scorta delle riflessioni di Foucault, Derrida, Barthes e altre autorevoli voci della filosofia, della critica letteraria e dei *cultural studies*, le discipline umanistiche e sociali hanno cominciato a porre attenzione sul *chi* produce conoscenza, *come* la si produce, e *per chiacchiosa*. Conseguentemente, è emersa la necessità di contestualizzare – cioè di riferire a specifiche matrici di luogo – gli argomenti oggetto di studio, così come di esplicitare posizioni e obiettivi degli autori, dando voce, nel contempo, ai gruppi sociali esclusi dalle grandi narrazioni della modernità per questioni di razza, etnia, genere, orientamento sessuale.

Recuperando linguaggi e logiche non-razionaliste, si è attribuito rilievo alla soggettività, alla relatività delle visioni, al discorso-creazione<sup>4</sup>, capace di condurre a sempre nuove e inedite interpretazioni; gli scienziati sociali hanno così sempre più attribuito importanza alle idee che le persone hanno del mondo e alle pratiche che derivano da tali idee. Sono cambiate, dunque, anche le metodologie di indagine, con un ricorso frequente agli strumenti qualitativi della ricerca, mutuati dall'antropologia e sociologia (osservazione partecipante, *focus group*, ecc.) e dalle cosiddette *humanities* (*textual analysis*, *story telling*, ecc.), comprese le metodologie di ricerca visuali, declinate anch'esse in chiave critica<sup>5</sup>.

In geografia, a seguito del cosiddetto *cultural turn*, tali orientamenti si sono manifestati, a partire dagli anni '80, nel crescente interesse verso il modo in cui luoghi e paesaggi sono stati rappresentati, focalizzando sul non detto, svelando pregiudizi e preconcetti impliciti, nello spirito e nello stile del decostruzionismo<sup>6</sup>. L'attenzione si è rivolta in particolare sugli spazi urbani<sup>7</sup>, ove si addensano simboli polisemici, eterogeneità sociali, *enclaves* e *gated communities* più o meno visibili, nonché *eterotopie*, *non luoghi* e *iperluoghi*, così come definiti, rispettivamente, da Foucault, Augé e Jameson<sup>8</sup>. Più di recente, la geografia ha manifestato la necessità di oltrepassare i discorsi sulla rappresentazione, centrati su testi e immagini, tornando alla materialità dei luoghi, alle esperienze quotidiane che vi si svolgono e alla spendibilità sociale della disciplina<sup>9</sup>. Se sul piano teorico tale svolta ha portato alla ridefinizione delle procedure di ricerca geografica in un'ottica integrata, in grado di accogliere tanto i concetti chiave della *representational geography*, quanto le riflessioni critiche della *non-representational geography*<sup>10</sup>, in direzione di una *more-than-representational geography*<sup>11</sup> – anche in riferimento agli spazi urbani<sup>12</sup> – sul piano metodologico

<sup>4</sup> Berdoulay 1991.

<sup>5</sup> Rose 2007; Clifford *et al.* 2010.

<sup>6</sup> Cosgrove, Daniels 1988.

<sup>7</sup> Soja 2007.

<sup>8</sup> Foucault 1966; Jameson 1991; Augé 1993.

<sup>9</sup> Jackson 2000.

<sup>10</sup> Thrift 2008.

<sup>11</sup> Lorimer 2005.

<sup>12</sup> Latham, McCormack 2004.



si è manifestata analoga tendenza ad integrare fonti e strumenti diversi, superando la tradizionale dicotomia tra metodi qualitativi e quantitativi<sup>13</sup>.

Il progetto di ricerca che qui presentiamo – finanziato da Sapienza Università di Roma (Progetti di Ricerca di Università 2014) e attualmente in corso d’opera – intende per l’appunto integrare più metodi, fonti e strumenti: geografia, storia e letteratura che si incontrano nel luogo di studio prescelto, il quartiere Esquilino di Roma, nell’intento di ricostruire le interpretazioni che ne sono state fornite, sotto forma di testi, immagini, audiovisivi. Una collaborazione transdisciplinare tutt’altro che sorprendente: se la storia parla di luoghi come costruzioni sociali e culturali frutto di una produzione continua da parte dei loro abitanti<sup>14</sup> e la letteratura sottolinea le straordinarie potenzialità del *topographical turn*<sup>15</sup>, la geografia ha dedicato crescente attenzione al concetto di luogo, rivisitandone profondamente il significato<sup>16</sup>, anche alla luce delle riflessioni maturate in altri campi del sapere.

## 2. *La città e i suoi luoghi: le riflessioni della storia contemporanea*

La storia contemporanea, in particolare quella italiana, è venuta affrontando il tema della storia urbana da inizio anni ’70, grazie all’incontro con le scienze sociali e con più consolidate storiografie internazionali, focalizzando la sua attenzione sul farsi dei processi di urbanizzazione nella crescente accelerazione del passaggio tra XIX e XX secolo<sup>17</sup>. In questo ambito torna come scommessa comune, per studi anche di diversa natura e impostazione, l’aspirazione di provare a raccontare, insieme, il costruito e la vita che lo attraversa e lo anima in reciproca influenza, “la città di pietra e la città degli uomini”<sup>18</sup>, a cui si aggiunge, in riflessioni più recenti, “la città di parole”<sup>19</sup>. Provando ad intrecciare, quindi, al “tempo” lo “spazio” e a queste due grandi coordinate la “memoria”, che le attraversa, senza pensare di dover scegliere – come è stato ben evidenziato<sup>20</sup> – tra durata e cambiamento, continuità e rotture, ma cercando invece di comprendere l’articolazione tra i due piani, così come il continuo gioco tra rappresentazione e auto rappresentazione dei luoghi, e dei loro abitanti, in rapporto alla città nel suo insieme.

In particolare sono venuti moltiplicandosi negli ultimi anni studi e discussioni

<sup>13</sup> Loda 2012.

<sup>14</sup> Torre 2011.

<sup>15</sup> Weigel 2009.

<sup>16</sup> Massey, Jess 2001; Creswell 2013.

<sup>17</sup> Caracciolo 1975; Hohenberg, Lees 1990; Clark 2009.

<sup>18</sup> Bortolotti 2002.

<sup>19</sup> Portelli *et al.* 2006.

<sup>20</sup> Roncayolo 2002.

sulle identità urbane<sup>21</sup>, anche in relazione ai sempre più frequenti momenti di tensione e conflittualità che veloci cambiamenti e nuove presenze portano all'interno delle città stesse, a partire dalle periferie<sup>22</sup>. “Identità” è però una parola che l'eccesso di uso, soprattutto a livello di mezzi di comunicazione di massa, rischia di consumare e che richiede, invece, molta cautela per non trasformarla in uno stereotipo retorico, imbalsamato. Per cercare di metterne a fuoco sia le radici che le trasformazioni e le molte contraddizioni, provando a restituirne tutta la complessità. E se è la complessità ad essere al centro, diviene essenziale raccogliere e porre a confronto più angoli visuali, più soggettività possibili nell'intreccio continuo tra quantitativo e qualitativo, individuando punti di vista diversificati che solo contrappuntandosi e spiegandosi a vicenda possano aiutarci a delineare l'insieme. Moltiplicare, quindi, gli studi analitici per tentare di arrivare – nel confronto – a definizioni sempre più consapevoli e articolate: muovendosi nella concretezza della ricerca, attraverso lo studio di singoli casi specifici che contribuiscano al farsi di una discussione.

Sotto il profilo metodologico si tratta di rivolgersi ad un ampio ventaglio di fonti: da quelle canoniche dei grandi archivi pubblici, agli archivi di istituzioni presenti localmente, agli archivi privati; dalle fonti iconografiche, letterarie, cinematografiche, fino alle fonti della memoria, orale e scritta, particolarmente pregnanti in un'analisi territoriale e in una riflessione sulla percezione di sé, individuale e collettiva<sup>23</sup>.

All'interno di un tale quadro di riferimento, nel caso di questo progetto relativo al Rione Esquilino di Roma (rione che si definisce e prende forma a partire dal dopo Unità, quando la città diviene capitale del nuovo Stato italiano, là dove le “città capitali” costituiscono un ambito di osservazione singolare e specifico all'interno della Storia urbana), per quanto riguarda l'analisi diacronica si intende prendere le mosse dalla ricerca di documentazione conservata presso i principali Archivi romani, dall'Archivio Capitolino – per il punto di vista istituzionale e amministrativo sullo sviluppo e le problematiche dell'area – all'Archivio Centrale dello Stato, con attenzione in particolare per gli anni della guerra e della Resistenza; nonché da una ricognizione della stampa coeva, tra Otto e Novecento, che di tale sviluppo e problematiche possa contestualizzare e ulteriormente articolare il percorso.

<sup>21</sup> Benigno 2013.

<sup>22</sup> *Periferie* 2006.

<sup>23</sup> Così si è provato a fare, ad esempio, facendone una costante di riferimento, nel progetto editoriale *Un laboratorio di Storia urbana: le molte identità di Roma nel Novecento* (Franco Angeli), da me ideato e diretto dal 2006, che ha portato sino ad oggi alla pubblicazione di nove monografie relative ad altrettanti quartieri nati, nella crescita di Roma contemporanea, dagli inizi del Novecento al secondo dopoguerra. Rimando, inoltre, per un approfondimento di quanto qui solo brevemente tratteggiato, anche a un mio precedente lavoro sul quartiere di San Lorenzo (Piccioni 1984) e a più recenti osservazioni di sintesi (Piccioni 2010 e 2013).

### 3. *Narrazioni di luogo: il contributo della letteratura italiana*

In letteratura, l'attenzione per la rappresentazione dello spazio risale almeno a Bachtin e alla sua teoria del cronotopo<sup>24</sup>, condensata da Moretti nel motto «quel che succede dipende dal dove succede»<sup>25</sup>, cui vanno aggiunte almeno le analisi di semiotica della cultura di Lotman<sup>26</sup> e la “poetica dello spazio” di Bachelard<sup>27</sup>. Tuttavia la svolta epocale nella concezione dello spazio va ascritta al pensiero del teorico del postmoderno Jameson<sup>28</sup>, secondo il quale la fine della modernità – dominata dalla dimensione temporale – coincide non solo con una mutazione nel senso della storia, ma anche con una profonda risignificazione del senso dello spazio.

Il generale processo di trasformazione dell'esperienza e del pensiero dello spazio – cui negli ultimi anni si è dato il nome di *spatial turn*<sup>29</sup> – è sfociato in un vero e proprio ripensamento della spazialità, che, quando coinvolge gli studi letterari, diviene rinnovata attenzione per questioni ritenute marginali o di difficile risoluzione<sup>30</sup>. Ne sono derivati l'individuazione di *topoi* ricorrenti e la costruzione di specifici cataloghi di spazi narrativi<sup>31</sup>.

Di qui l'ipotesi che, utilizzando la letteratura come deposito delle figurazioni che i soggetti producono, sia anche possibile cogliere il senso dei luoghi e il sentimento di appartenenza dei soggetti stessi, ipotesi a perseguire la quale si aggiunge anche il fatto che gli scenari attualmente ritenuti più sensibili alle mutazioni e alle simbolizzazioni sono quelli relativi alla città e alle sue parti. Ciò consente di unire le indicazioni provenienti dagli *urban studies* con le teorizzazioni sui non-luoghi cittadini<sup>32</sup>, spazi in cui agiscono identità in costante definizione, specchio della società attuale<sup>33</sup>. Per tutto ciò, il reperimento e l'analisi di materiale letterario sono sembrati particolarmente adatti allo studio del quartiere Esquilino di Roma.

L'apporto alla ricerca consisterà, dunque, nell'identificazione di un *corpus* testuale significativo (lirica, narrativa e memorialistica) che contenga, faccia riferimento o descriva il quartiere prescelto, mettendone in rilievo: le costanti di rappresentazione; il rapporto con scenari diversi; le identità che vi agiscono; il ruolo dello spazio rispetto alle finalità lirico/narrative dei testi; la presenza di simboli, stereotipi e figurazioni specifiche degli spazi. Forniamo un brevissimo esempio:

<sup>24</sup> Bachtin 1979.

<sup>25</sup> Moretti 1998.

<sup>26</sup> Lotman, Uspenskij 1975; Lotman 1985.

<sup>27</sup> Bachelard 1975.

<sup>28</sup> Jameson 1991.

<sup>29</sup> Warf, Arias 2009.

<sup>30</sup> Iacoli 2008; Sorrentino 2010.

<sup>31</sup> Anselmi, Ruozzi 2003.

<sup>32</sup> Augé 1993.

<sup>33</sup> Mondello 2007.

La volante della polizia [...] svolta a destra e imbocca via Carlo Alberto [...]. I palazzi sono alti, incombenti, le strade dritte come un'anomalia. In fondo alla via, la cuspidale piramidale del campanile di Santa Maria Maggiore sembra un'ospite di un'altra epoca. Negozi di abbigliamento cinesi e di bigiotteria da quattro soldi, una parrucchiera nigeriana specializzata in acconciature afro, phone center per chiamare il Pakistan e le Filippine a poco prezzo, la botteguccia antiquata di un barbiere<sup>34</sup>.

Nell'*incipit* del romanzo *Un giorno perfetto*, Melania Mazzucco descrive l'ambiente con delle costanti (palazzi, chiesa, attività, abitanti), ma declinandole nella contrapposizione fra consunzione del vecchio e sfida del nuovo: i palazzi e le strade sono minacciose, Santa Maria Maggiore ospite eslege, le botteghe artigianali definitivamente antiquate, in una realtà contraddistinta dalla commistione delle etnie e dal degrado. Piazza Vittorio è divenuta, all'altezza cronologica del romanzo e nella percezione della voce narrante, un *non-luogo* di identità sospese. I dati ricavati da più testimoni letterari prodotti nel corso del tempo consentiranno di inserire il passaggio nella storia del *sensus loci* che vi è sotteso.

#### 4. *Obiettivi, metodi, finalità della ricerca*

Il progetto di ricerca verte sul Rione Esquilino di Roma, spazio polifonico per eccellenza, sottoposto a rilevanti trasformazioni socio-territoriali, nonché oggetto di indagine da specifiche prospettive disciplinari<sup>35</sup>, proprio a conferma della rilevanza emblematica dei processi in corso in questo particolare ambito urbano. Soprattutto, l'Esquilino (XV Rione di Roma, ma denominato anche "quartiere") presenta particolare interesse per la sua connotazione di spazio storicamente multiculturale, specie a partire dall'epoca post-unitaria: accolse l'ondata di impiegati provenienti dall'Italia settentrionale all'indomani dell'Unità d'Italia e diventò sede di una consistente comunità ebraica, dedita soprattutto al commercio<sup>36</sup>; nel corso del secondo conflitto mondiale fu frequentato dalle truppe italiane, tedesche e alleate che stazionavano nel giardino di Piazza Vittorio Emanuele, trasformato in una sorta di parco dei divertimenti per soldati in licenza; finché, a partire dagli anni '80, è divenuto meta privilegiata di comunità immigrate, di origine soprattutto asiatica<sup>37</sup>, la cui presenza ha radicalmente trasformato il volto del quartiere, sollecitando non poche perplessità e reazioni, anche per la rilevante conflittualità interetnica che le vede protagoniste.

<sup>34</sup> Mazzucco 2005, p. 11.

<sup>35</sup> Ad es. Mudu 2003; Protasi 2003; Scarpelli 2009.

<sup>36</sup> Cfr. Procaccia 2014.

<sup>37</sup> Cfr. Protasi 2003; Mudu 2003 e bibliografia ivi contenuta.

Il progetto intende ricostruire l'evoluzione del quartiere, ovvero dell'immagine che se ne è data nel corso del tempo, attraverso la raccolta, la selezione e l'analisi critica di più fonti: documenti d'archivio, stampa quotidiana e periodica, opere letterarie, articoli e libri scientifici, fotografie, dipinti, carte e mappe, guide turistiche, testi musicali, film. Sotto il profilo metodologico, il materiale ottenuto sarà sottoposto ad analisi testuale, in riferimento sia al *contenuto esplicito* (aggettivi, metafore, ecc.) che al *contenuto latente* (esplicitazione del significato sottostante alle parole espresse)<sup>38</sup>. Tale fase di lavorazione consentirà, tra l'altro, di verificare quali modelli teorici di spazio geografico, storico e letterario siano stati utilizzati; di realizzare analisi più circostanziate degli stereotipi e delle figurazioni simboliche dello spazio in questione; di appurare se e quale "senso del luogo" sia emerso dall'analisi dei materiali di ricerca<sup>39</sup>.

L'ultima fase della ricerca verterà sull'elaborazione di un prodotto ipermediale, presumibilmente sotto forma di *e-book*, che consentirà di realizzare una navigazione interna per argomenti, parole chiave, modalità di rappresentazione. L'ipermedia conterrà una selezione del materiale documentario raccolto (fotografie, stralci di carte storiche, immagini da telerilevamento, carte tematiche, grafici, tabelle, brani musicali, documenti di archivio, dipinti, opere letterarie, ecc.) e le parti testuali riferite a tali materiali, esaminate mediante *textual analysis*, nonché un *database* del materiale raccolto e utilizzato, attraverso cui sarà possibile ottenere i singoli documenti (o informazioni sui documenti) secondo diversi criteri di ricerca.

La scelta è ricaduta sull'ipermedia poiché l'integrazione tra fonti e strumenti diversi, sopra richiamata, sta richiedendo un cambiamento anche nelle forme in cui esprimere i prodotti della ricerca, affinché sia possibile superare i limiti della lettura sequenziale, unidirezionale e meramente visiva che connota i testi scritti. L'ipermedia, inteso come prodotto dell'integrazione tra informazioni di diversa natura (immagini, testi, suoni, video)<sup>40</sup>, si presta a soddisfare questa esigenza, non solo perché in grado di restituire una rappresentazione della realtà esaminata più ricca e coinvolgente, ma anche per la possibilità data al fruitore di scegliere il percorso conoscitivo, attingendo dalla struttura logico-concettuale dell'ipermedia stesso.

<sup>38</sup> Minca, Colombino 2012.

<sup>39</sup> In questa sede utilizziamo la nozione di "senso del luogo" in riferimento a quanto emergerà dalla lettura e analisi dei testi, delle immagini e del materiale audiovisivo che sarà utilizzato per la ricerca, anziché a seguito di un rilevamento diretto. In tal senso, è prevista una seconda tranche del progetto, nel corso della quale il "senso del luogo" sarà affrontato, sotto il profilo geografico, nei termini teorici della geografia di impianto fenomenologico (Relph 1976; Tuan 1977) e delle relative riflessioni critiche (Massey 1994; Massey, Jess 2001; Creswell 2004). L'obiettivo sarà quello di rilevare da un lato conoscenza e memoria del quartiere, dall'altro atteggiamenti, giudizi, emozioni, sentimenti, attese nei confronti del quartiere stesso, tramite interviste *in-depth* e *focus group* a/con gruppi sociali locali (vecchi e nuovi abitanti del quartiere, immigrati, associazioni che operano nel quartiere).

<sup>40</sup> Cfr. Barrett 1991; Jones 2003.

Data la sua organizzazione aperta, inoltre, l'ipermedia si offre a molteplici impieghi, dal *decision-making* al turismo. In tal senso, il prodotto ipermediale costituirà materiale utile ai fini della comprensione profonda e documentata del quartiere, premessa per qualsiasi attività di gestione, valorizzazione e promozione del territorio, ma avrà possibilità di impiego anche in ambito scientifico, sociale e didattico, quale strumento di conoscenza territoriale di impronta complessa e interdisciplinare. A questo scopo, le autrici hanno previsto la presentazione dei risultati della ricerca in apposito incontro pubblico, alla presenza di istituzioni, associazioni, attori economici e abitanti del quartiere, con il convincimento che la diffusione della conoscenza articolata, complessa e plurivoca dei luoghi sia premessa fondamentale per la costruzione collettiva, contestualizzata e dinamica degli stessi.

### *Riferimenti bibliografici / References*

- Anselmi G.M., G. Ruozi G., a cura di (2009), *Luoghi della letteratura italiana*, Milano: Bruno Mondadori.
- Augé M. (1993), *Non luoghi. Introduzione a un'antropologia della surmodernità*, Milano: Eléuthera.
- Bachelard G. (1975), *La poetica dello spazio*, Bari: Edizioni Dedalo.
- Bachtin M. (1979), *Estetica e romanzo*, Torino: Einaudi.
- Banini T. (2009), *Identità territoriale: verso una ridefinizione possibile*, «Geotema», n. 37, pp. 6-14.
- Banini T. (2011), *Introduzione alle identità territoriali*, in *Mosaici identitari. Dagli italiani a Vancouver alla kreppa islandese*, a cura di T. Banini, Roma: Edizioni Nuova Cultura, pp. 9-24.
- Banini T. (2013), *Introduzione. Proporre, interpretare, costruire le identità territoriali*, in *Identità territoriali. Metodi, esperienze, prospettive a confronto*, a cura di T. Banini, Milano: Franco Angeli, pp. 9-27.
- Barrett E., edited by (1991), *The society of text: hypertext, hypermedia, and the social construction of information*, Cambridge (MA): MIT Press.
- Benigno F. (2013), *Parole nel tempo. Un lessico per pensare la storia*, Roma: Viella.
- Berdoulay V. (1991), *Parole e luoghi*, Milano: Etas Libri.
- Bortolotti L. (2002), *Storia, città e territorio*, Milano: Franco Angeli.
- Caracciolo A., a cura di (1975), *Dalla città preindustriale alla città del capitalismo*, Bologna: Il Mulino.
- Clark P. (2009), *European Cities and Towns*, Oxford: Oxford University Press.
- Clifford N., Shaun F., Gill V., edited by (2010), *Key methods in Geography*, 2<sup>nd</sup> ed., London: Sage.
- Commissione Europea (2010), *Europa 2020: una strategia per una crescita*

- intelligente, sostenibile e inclusiva*, COM (2010/2020).
- Cosgrove D., Daniels S., edited by (1988), *The iconography of landscape. Essays on the representation design and use of past environments*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Creswell T. (2013), *Place: an introduction*, 2<sup>nd</sup> ed., Oxford: Blackwell.
- Foucault M. (1967), *Le parole e le cose: un'archeologia delle scienze umane*, Milano: Rizzoli.
- Hohenberg P.M., Lees L.H. (1990), *La città europea dal Medioevo a oggi*, Roma-Bari: Laterza.
- Iacoli G. (2008), *La percezione narrativa dello spazio. Teorie e rappresentazioni contemporanee*, Roma: Carocci.
- Jackson P. (2000), *Rematerialising social and cultural geography*, «Social & Cultural Geography», n. 1, pp. 9-14.
- Jameson F. (1991), *Postmodernism, or the cultural logic of late capitalism*, Durham (NC): Duke University Press.
- Jones S. (2003), *Encyclopedia of New Media*, London: Sage.
- Latham A., McCormack D. (2004), *Moving cities: rethinking the materialities of urban geographies*, «Progress in Human Geography», n. 28, pp. 701-724.
- Loda M. (2012), *Geografia sociale. Storia, teoria e metodi di ricerca*, Roma: Carocci.
- Lorimer H. (2005), *Cultural geography: the business of being "more-than-representational"*, «Progress in Human Geography», 29, n. 1, pp. 83-94.
- Lotman J.M., Uspenskij B.A. (1975), *Tipologia della cultura*, Milano: Bompiani.
- Lotman J.M. (1985), *La semiosfera*, Venezia: Marsilio.
- Massey D. (1994), *A global sense of place*, in D. Massey, *Space, place and gender*, Cambridge: Polity Press, pp. 146-156.
- Massey D., Jess P., a cura di (2001), *Luoghi, culture, globalizzazione*, Torino: Utet.
- Mazzucco M. (2005), *Un giorno perfetto*, Milano: Rizzoli.
- Minca C., Colombino A. (2012), *Breve manuale di geografia umana*, Padova: Cedam.
- Mondello E. (2007), *In principio fu Tondelli. Letteratura, merci, televisione nella narrativa degli anni Novanta*, Milano: Il Saggiatore.
- Moretti F. (1998), *Atlante del romanzo europeo 1880-1900*, Torino: Einaudi.
- Mudu P. (2003), *Gli Esquilini: contributi al dibattito sulle trasformazioni nel Rione Esquilino dagli anni Settanta al Duemila*, in *I territori di Roma. Storie, popolazioni, geografie*, a cura di R. Morelli, E. Sonnino, C.M. Travaglini, Roma: Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Tor Vergata, Roma Tre, pp. 641-680.
- Periferie* (2006), fascicolo monografico della rivista «Parolechiave», n. 36.
- Piccioni L. (1984), *San Lorenzo. Un quartiere romano durante il fascismo*, Roma: Storia e Letteratura.
- Piccioni L. (2010), *Il quartiere di San Lorenzo e le molte identità della*

- periferia romana contemporanea*, in *I luoghi della città. Roma moderna e contemporanea*, a cura di M. Boiteux, M. Caffiero, B. Marin, Roma: École Française de Rome, pp. 103-117.
- Piccioni L. (2013), *Identità urbane: una riflessione*, in *Lo spazio della storia. Studi per Vittorio Vidotto*, a cura di F. Bartolini, B. Bonomo, F. Socrate, Roma-Bari: Laterza, pp. 179-194.
- Portelli A., Bonomo B., Sotgia A. (2006), *Città di parole. Storia orale di una periferia romana*, Roma: Donzelli.
- Procaccia C., a cura di (2014), *L'Oratorio di Castro. Cento anni di ebraismo a Roma (1914-2014)*, Roma: Gangemi.
- Protasi R. (2003), *Evoluzione socio-demografica e insediamento della popolazione all'Esquilino e a San Lorenzo dall'Unità al 1991*, in *I territori di Roma. Storie, popolazioni, geografie*, a cura di R. Morelli, E. Sonnino, C.M. Travaglini, Roma: Università degli Studi di Roma La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, pp. 561-608.
- Relph E. (1976), *Place and Placelessness*, London: Pion.
- Roncayolo M. (2002), *Lectures de villes. Formes et temps*, Marseille: Éditions Parenthèses.
- Rose G. (2007), *Visual methodologies. An introduction to the interpretation of visual materials*, 2<sup>nd</sup> ed., London: Sage.
- Soja E.W. (1989), *Postmodern geographies. The reassertion of space in critical social theory*, London: Verso.
- Soja E.W. (2007), *Dopo la metropoli. Per una critica della geografia urbana e regionale*, Bologna: Pàtron.
- Scarpelli F., a cura di (2009), *Il rione incompiuto. Antropologia urbana dell'Esquilino*, Roma: Cisu.
- Sorrentino F. (2010), *Il senso dello spazio. Lo spatial turn nei metodi e nelle teorie letterarie*, Roma: Armando.
- Thrift N.J. (2008), *Non representational theory: space, politics, affect*, London: Routledge.
- Torre A. (2011), *Luoghi. La produzione di località in età moderna e contemporanea*, Roma: Donzelli.
- Tuan Y-F. (1974), *Topophilia: a study of environmental perception, attitudes and values*, Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall.
- Warf B., Arias S., edited by (2009), *The spatial turn: interdisciplinary perspectives*, London: Routledge.
- Weigel S. (2009), *On the "Topographical Turn". Concepts of Space in Cultural Studies and Kulturwissenschaften. A Cartographic Feud*, «European Review», 17, n. 1, pp. 187-201.



**JOURNAL OF THE SECTION OF CULTURAL HERITAGE**  
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism  
University of Macerata

**Direttore / Editor**  
Massimo Montella

*Texts by*

Valentina Albanese, Fabio Amato, Rocío Liáñez Andrades,  
Alessandro Arangio, Tiziana Banini, Angelo Bencivenga,  
Mara Cerquetti, Livio Chairullo, Caterina Cirelli, Francesco Citarella,  
Delio Colangelo, Gian Luigi Corinto, Angela Cresta, Marco Cucco,  
Elena Di Blasi, Francesco di Cesare, Claudio Gambino, Sonia Gambino,  
Valentina Garavaglia, Katia Giusepponi, Teresa Graziano, Ilaria Greco,  
Anthony La Salandra, Giulia Lavarone, Marisa Malvasi, Stefan Marchioro,  
Eleonora Mastropietro, Leonardo Mercatanti, Franca Miani,  
Enrico Migliaccio, Giuseppe Muti, Enrico Nicosia, Maria Laura Pappalardo,  
Astrid Pellicano, Lidia Piccioni, Carmelo Maria Porto, Donatella Privitera,  
María del Carmen Puche Ruiz, Sandro Savino, Massimo Scaglioni,  
Rosy Scarlata, Francesca Sorrentini, Monica Storini, Michele Vigilante,  
Antonio Violante, Alessandro Vitale

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

**eum** edizioni università di macerata



ISSN 2039-2362  
ISBN 978-88-6056-466-5